

Cronaca / Battaglia Terme

## Torna dal funerale di un amico, stroncato da infarto Riccardo Cappelozza

Cappelozza era il fondatore e promotore del Museo della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme. Una figura molto nota e apprezzata

**PO** Redazione  
26 GENNAIO 2020 12:08



**E'** scomparso sabato 25 gennaio, a 88 anni, Riccardo Cappelozza, morto improvvisamente a casa, a Battaglia Terme, per un probabile cedimento del cuore. Era rientrato da pochi minuti, dopo essere uscito per organizzarsi, con i conoscenti, in previsione del funerale del suo amico Guido Montesi, deceduto poche ore prima. Un destino comune, la morte, per entrambi, uno a poche ore dall'altro.

### Amicizia

Riccardo Cappelozza era stato un imprenditore del trasporto commerciale su barche, un barcaro, figlio di un barcaro, famiglia di generazioni di barcari. Raccontava che con Montesi si erano incontrati - decenni fa - per il sostegno al Museo della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme, del quale Cappelozza era il fondatore e promotore: Cappelozza, come sempre, attivo nel promuovere la raccolta di fondi e di reperti per l'obiettivo, diventato la sua vita, della costituzione, prima, e poi la gestione, del Museo; Montesi, sempre attento e generoso alle istanze volte a valorizzare il patrimonio culturale, soprattutto d'impresa, quale appunto era l'attività dei barcari, la navigazione fluviale.

### Museo

Nell'ufficio del Museo è in bella mostra la foto di Riccardo Cappelozza avvolto nel lembo della cappa di Guido Montesi, governatore dell'ordine dei "Padovani eccellenti", che consegna a Riccardo il titolo di "Padovano Eccellente 2008". E' la foto simbolo di un legame fra i due, anche umano, sviluppatosi nel lungo tempo. Il suo merito, che lo rende unico, è aver trasformato una professione, quella del "barcaro", anzi, un mestiere (così lo definiva), caduto in disgrazia (raccontava sempre come i barcari sbarcati e finiti a lavorare in terraferma avessero perso la considerazione sociale dell'epoca), in una icona, fenice culturale ed ambientale, una risorsa di cui essere orgogliosi, a Battaglia Terme e nel mondo.

### Barcari

Far conoscere è stata l'azione principale. Ha favorito le visite al Museo e ha regalato centinaia di libri, in particolare il "suo", quel "L'ultimo dei barcari", scritto con Francesco Jori, summa dell'esperienza in barca. Sempre disponibile per interviste, sopralluoghi, partecipazione a incontri, dibattiti, video. Un mestiere, quello del barcaro, dai mille mestieri, costantemente in viaggio, in avventure al comando di tonnellate racchiuse in pesanti scafi di legno mossi dalle forze del vento, della corrente d'acqua e dai muscoli di cavalli o uomini, col risvolto economico dei conti da far quadrare, per mantenere il tutto, famiglia compresa. Era la vita quotidiana e la lotta per la sopravvivenza.

### Premi e riconoscimenti

Molti sono gli ambiti premi e i prestigiosi riconoscimenti ricevuti - ad esempio a Mantova nel 2016 quale "barcaro dell'anno". Gli mancava solo quello della laurea ad honorem, guadagnata sul campo. Aveva invece frequentato il corso serale per adulti "delle 150 ore", tenuto a Battaglia Terme dal prof. Elio Franzin. Il professore aveva stimolato gli alunni senior a recuperare la memoria della professione precedente, a dare valore. E' stata la miccia per riaccendere il DNA barcaro di Riccardo Cappelozza, che non si è più fermato.